

Fisco: «Occorre introdurre una Service Tax»

"L'opinione pubblica e il legislatore italiano, dovrebbero prestare maggiore attenzione al principio del beneficio, secondo cui le imposte sono una forma di pagamento a fronte dei servizi prestati e dei beni offerti da parte del settore pubblico dell'economia. L'idea contrattuale del rapporto tra tassazione e spesa pubblica che è implicita nel principio del beneficio ben si connette al tema politico della responsabilizzazione dei governi locali». Così **Confedilizia** in audizione in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. «Secondo una prospettiva liberale, un sistema tributario in cui il principio del beneficio ha un ruolo più ampio, spinge maggiormente alla valutazione dell'operato dell'amministrazione pubblica come agente dei cittadini -contribuenti a cui deve rendere conto. E sotto il profilo concreto dell'imposizione fiscale futura, il principio del beneficio spinge verso la creazione di una service tax pagata da chi riceve i servizi offerti dal Comune. Intorno a temi di tassazione e finanza pubblica - sottolinea **Confedilizia** nel documento depositato - il dibattito internazionale e nazionale è stato largamente influenzato dalla cosiddetta 'visione Ocsé su tassazione e crescita. Sulla base di risultati econometrici piuttosto deboli, tale visione suggerisce come lo spostamento del prelievo fiscale dalla tassazione diretta a quella indiretta, e dalla tassazione del reddito a quella della proprietà, abbia effetti positivi sulla crescita

economica nel lungo termine. In un recente studio si mostra invece come l'evidenza empirica che sta alla base di questa 'visione Ocsé sia molto fragile. Nella fattispecie, utilizzando tecniche econometriche maggiormente prudenti sulla precisione delle stime e allargando il campione a un numero maggiore di Paesi Ocse e di anni (dal 1971 al 2014), si verifica come l'effetto positivo nel lungo termine di uno spostamento del prelievo dalle imposte dirette alle indirette, e dalle imposte sul reddito a quelle sulla proprietà, non risulti più significativo dal punto di vista statistico. Anzi - conclude - nel breve termine un aumento della tassazione sulla proprietà si correla negativamente con il Pil pro capite».

